



Indiecinema Film Festival 2022: terminate le selezioni

Descrizione



Nel clima di incertezza che ancora regna in Italia (e in

Europa) lo staff di **Indiecinema Film Festival** si è preso un po' più di tempo, prima di annunciare i contenuti di un'attesissima seconda edizione, che avrà luogo a maggio sia sulla piattaforma [Indiecinema](#) che attraverso eventi dal vivo, presumibilmente in spazi dislocati tra Roma e Ostia. Non mancheranno anche quest'anno le novità: su tutte la creazione di una piccola sezione, dedicata all'animazione e ai videoclip, la cui idea è nata dall'arrivo in selezione di qualche ottimo lavoro, apparentabile proprio a tali forme espressive. E poi occhi puntati sul blog del festival, che è cresciuto molto negli ultimi mesi e dovrebbe ospitare più contributi critici e interviste agli autori. Confermato invece il **Premio per la Migliore Colonna Sonora dedicato alla memoria di Maurizio Principato**, un tributo al quale sia **Stefano Coccia** in qualità di Direttore Artistico che lo stesso Comitato Scientifico della manifestazione cinematografica ideata a suo tempo da **Fabio Del Greco** (un Comitato Scientifico formato, oltre che dal Vice-direttore **Fabrizio Croce**, da attentissimi addetti ai lavori come **Emanuele Di Nicola**, **Michela Aloisi**, **Nadia Zavarova** e **Federico Mattioni**) continuano a guardare con profondo rispetto.



Deborah Farina, Presidente di Giuria

A essere confermata, rispetto alla prima edizione, è anche l'altissima qualità della **Giuria** di professionisti, preposta a esaminare i vari concorsi (Lungometraggi di finzione, Documentari, Cortometraggi più la nuova sezione "Animazione & Videoclip), che nel ruolo di Presidente di Giuria vede quest'anno una cineasta di talento, **Deborah Farina**, il cui documentario "Osannaples" sta riscuotendo presso gli amanti del prog italiano enorme successo.

A completare la giuria l'apprezzato critico e saggista **Alessio Gradogna** (sono suoi libri come "I dannati e gli eroi. Il cinema di Guillermo Del Toro", "La vie en rose – Sguardi sul cinema francese contemporaneo" e "Tokyo syndrome. L'horror giapponese", scritto a quattro mani con Fabio Tasso... ma ci piace ricordare anche il suo ruolo di Direttore Editoriale del sito [ORIZZONTI DI GLORIA](#), una delle più raffinate riviste di cinema presenti sul Web), l'amatissima attrice **Elisabetta Cavallotti** ("I laureati", "Guardami" e "Cattive inclinazioni", tra le sue interpretazioni più note), l'autore e interprete teatrale **Elio Crifò** (il suo spettacolo "EsotericArte" ha visto inoltre la partecipazione di personaggi del calibro di Sgarbi ed Odifreddi) ed infine, dulcis in fundo, la giornalista e regista cinematografica **Lucilla Colonna**, cui si deve il lungometraggio storico "Festina lente", premiatissimo nei circuiti indipendenti statunitensi e spagnoli.

Ma veniamo ora ai titoli che nel 2022 compongono il concorso internazionale, suddivisi per la prima

Vincenzo il pastore Lucano



LUNGOMETRAGGI DI FINZIONE

Carmen Vidal, Female Detective di Eva Dans (Uruguay)
Il cerchio delle lumache di Michele Senesi (Italia)
Vincenzo il pastore lucano di Emanuele Di Leo (Italia)
Il Metodo Orfeo di Filippo Sozzi (Italia)
Kung Fu Girl di Kenny Gage e Devon Downs (China)
Emily or Oscar

di Chris M. Allport (USA)

The Korean from Seoul di Steven Paul Whatmough (Australia)



Happy di Ivan Rodin (Russia)

Piigs di Federico Greco, Mirko Melchiorre e Adriano Cutraro (Italia)

La zona di Paolo Maggi (Italia)

Uromastyx Maliensis di Antonio Pintus, Elia Romanelli e Lanfranco Secco Suardo (Italia)

La Signora Matilde di Marco Melluso e Diego Schiavo (Italia)

Siate pronti – Le Chiavi di Papa Celestino V di Luke Anthon e Giuseppe Tandoi (Italia)

Son Tango di Leonel Fernando Capitano e Juan Pablo Tabbita (Argentina)

Wedding 93 di Paul Zagaris (USA)

Sokolova di Darya Evgeniivna Tkachenko (Ucraina)

CORTI



Into the Realm of the Night di Patrick Müller (Germania)

Bill Murray Lost in Berlinale di Ana Trkulja (Germania)

Just Like Water di Manos Triantafillakis (Grecia)

Sweet Mary, Where Did You Go? di Michael Anthony Kratochvil (Australia)

Di viaggi e di ghiaia di Andrea Colbacchini (Italia)

Stefano Zait Oliva (Italia)

es worth more than money di Valerio Graglia (Italia)



Anna

di Vincenzo Palazzo (Italia)
Pale Blue Dot: A Tale of Two Stargazers di Matteo Scarfò (Italia)
Go! Capitaine di Pierre-Loup Docteur (Francia)
The Siege 2 di Mark Lakatos (Hungary)
Tunnel di Ak?n G?ng?r (Turchia)
Ant and the Human di Cevahir ?okbilir (Turchia)
But Happy di Anatolii Umanets (Ucraina)
Take the Vax di Edsta (Usa)
Hope di Alicia Maksimova (Gran Bretagna)
Becoming The Queen of the North di Aziz Altamimi (Gran Bretagna)



Flamboyant di Aviv Kegen (Israel)

Gaslighted di Mayuri (USA)
October Eleventh di Damian Gonzalez, Jeremy Weinstein (USA)
Justin and the Werloobee di Ken Yoffe & Ellen Weisberg, John Vo (USA)
There is exactly enough time di Oskar Salomonowitz (Austria)
Early Birds di Cole Stevenson (Canada)



Difficile riassumere la ricchezza e la varietà del Concorso.

Molteplici, naturalmente, sono le produzioni indipendenti italiane approdate nelle varie sezioni. Ma anche la composizione geografica estremamente variegata si fa notare: Argentina, Uruguay, Stati Uniti, Canada, Australia, Cina, Israele, Turchia, Gran Bretagna, Ungheria, Grecia, Francia e Germania e Austria. Ma in queste giornate così difficili per gli equilibri europei ci piace rimarcare anche la presenza contemporanea di due produzioni ucraine e di altri due film realizzati invece da film-maker russi, per quanto uno sia di produzione britannica. Come a dire che laddove la politica spesso divide, il cinema e la cultura hanno comunque il compito di unire.

Categoria

1. CINEMA

Data

27/05/2024

Data di creazione

16/02/2022

Autore

redazione